

# LE OLIMPIADI DI TOKYO (2020) TRA ASPETTATIVE E POLEMICHE, IL CASO DI STUDIO DELLA CITTÀ DI HINO

LE OLIMPIADI DI TOKYO (2020) TRA ASPETTATIVE E POLEMICHE, IL CASO DI STUDIO DELLA CITTÀ DI HINO

I Giochi Olimpici che si terranno nel 2020 sono stati considerati dal Governo giapponese come una grande opportunità per i vantaggi economici e la notorietà di cui Tokyo godrà a livello globale. Finora vi sono state polemiche circa gli errori, gli scandali e l'incapacità dimostrata dalle autorità di gestione. Basato su una ricerca con l'Università Hosei vengono presentati i risultati di un progetto della città di Hino, Area Metropolitana di Tokyo, per confermare che le grandi manifestazioni possono portare vantaggi anche senza grandi investimenti.

THE TOKYO OLYMPICS (2020) AN ISSUE OF EXPECTATIONS AND CONTROVERSY, THE HINO CITY CASE STUDY.

The 2020 Olympic Games in Tokyo were considered by the Government as a great opportunity for both the economic advantages and the notoriety of which the city will enjoy at global level. So far there has been polemics about the mistakes, scandals and a possible inability demonstrated by the managing authorities. Based on research with Hosei University the results of a project at Hino City, Tokyo Metropolitan Area, are presented to confirm that positive results are possible also without big budgets.

## 1. Tokyo 2020

Tokyo ospiterà le Olimpiadi del 2020 nel periodo compreso tra il 24 luglio e il 9 agosto. La città si era candidata anche per il 2016 ma il risultato non era stato positivo poiché i risultati di un sondaggio avvenuto nel 2009 avevano messo in evidenza uno scarso interesse per l'evento tra i cittadini di Tokyo. Un successivo sondaggio realizzato nel 2013 aveva invece trovato oltre il 70 per cento della popolazione favorevole alla candidatura. Questo cambiamento di attitudine è stato favorito dal terremoto, e dallo tsunami, del 2011 che aveva successivamente causato l'incidente alla centrale nucleare. In quella situazione i giochi olimpici sono stati percepiti dalla popolazione giapponese come un elemento di riscatto a tutte le inefficienze che il sistema aveva mostrato nella gestione della catastrofe. Si tratterà di una seconda volta a Tokyo dopo le Olimpiadi del 1964, 10 - 24 ottobre, che si ricordano per i grandi investimenti in infrastrutture come il treno ad alta velocità, il Tokaido Shinkansen che ha dimezzato il tempo di percorrenza tra Tokyo ed Osaka, le autostrade, i porti e gli aeroporti, e gli stadi per le varie discipline olimpiche, tra tanti si ricorda il Yoyogi National Gymnasium dell'arch. Kenzo Tange, che certamente hanno contribuito a quello che poi verrà ricordato come il miracolo economico giapponese. Risulta subito eviden-

te la differenza del periodo scelto per la organizzazione delle Olimpiadi. Nel periodo tra la fine di luglio e l'inizio di agosto le temperature raggiungono a Tokyo valori elevati con una umidità dell'aria superiore all'80%. Per questo Tokyo 1964 fu organizzato in autunno, quando il clima è più gradevole, decisione che sempre per motivi climatici fu poi seguita anche nelle successive Olimpiadi del 1968 che vennero tenute a Città del Messico. Con quelle temperature e con quella umidità l'attività di alcune specialità sportive diventa a rischio. Nel presentare la sua seconda candidatura è stato scritto che il clima estivo di Tokyo è mite e soleggiato ed ideale per gli atleti. I media hanno poi riferito che le date sono state imposte dalle pressioni delle televisioni mondiali per evitare che le Olimpiadi si sovrapponevano ad altri eventi sportivi già programmati per l'autunno.

## 2. Tokyo 1964

Alcune di quelle infrastrutture, profondamente ristrutturate, esistono ancora mentre altre mostrano i segni del tempo e della mancanza di manutenzione. Le Olimpiadi del 1964 sono anche servite al Giappone per rientrare nella scena internazionale con una attitudine pacifista dopo la fine della seconda guerra mondiale, e per mostrare al mondo che il paese si era ripreso dopo le distruzioni della guerra, e

aveva messo da parte tutte le pratiche di imperialismo e di militarismo che avevano caratterizzato i precedenti rapporti con gli altri paesi dell'estremo oriente. Le attività sportive vennero tenute completamente separate dalla politica internazionale e la politica estera del Giappone, a partire dal successo di Tokyo 1964, fu ampliata per includere una sorta di diplomazia dello sport che continuò con la partecipazione di atleti giapponesi a tutte le successive manifestazioni internazionali. La Tokyo che organizzò i giochi del 1964 era molto diversa dalla metropoli più tecnologicamente evoluta di oggi. Da poco la città era uscita dalle distruzioni della seconda guerra mondiale, molte zone erano fatiscenti, i rifiuti urbani e quelli industriali venivano scaricati direttamente nei corsi d'acqua. Le statistiche riportano che solo un quarto delle abitazioni di Tokyo avessero un gabinetto privato che comunque scaricava in un pozzo nero che poi veniva riversato come fertilizzante nelle risaie. L'ammmodernamento urbano non aveva però previsto un numero adeguato di alberghi dove alloggiare i visitatori sia nazionali che internazionali e molti finirono a dormire negli autobus turistici. Le cronache ricordano che il 1964 fu un anno di grave siccità, il Comune fu costretto a razionare il consumo dell'acqua e ne soffrirono anche i negozi di soba (spaghetti giapponesi). Per far fronte alla grave mancanza di acqua vennero iniettate le nuvole, deviati corsi d'acqua, scavati pozzi artesiani e qualcuno racconta anche l'intervento di sacerdoti shintoisti che eseguirono danze propiziatricie alla pioggia.

Per Tokyo 2020 la Banca del Giappone, nel suo rapporto del gennaio 2016, prevede un effetto positivo sulla economia nazionale attraverso due canali: l'aumento del turismo internazionale e degli investimenti nazionali e internazionali associati all'evento. Negli ultimi anni il numero dei turisti internazionali è aumentato come mai prima e il Governo è fiducioso di poter raggiungere 20 milioni di visitatori stranieri nel 2020. Gli investimenti nelle costruzioni non saranno soltanto quelli direttamente riferibili agli impianti sportivi, sono 39 le strutture che saranno realizzate ex novo o che prevedono l'adeguamento di quelle esistenti, ma anche quelli per la realizzazione di nuovi alberghi, per la costruzione di infrastrutture urbane e di servizi commerciali. L'obiettivo è quello di aumentare il numero di visitatori ma anche di aumentare la spesa prevista da ciascun visitatore. Parallelamente a questo programma il Ministero del Territorio, Infrastrutture, Trasporti e Turismo, per migliorare la competitività internazionale di Tokyo, ha programmato una serie di interventi per realizzare migliori siste-

mi di sicurezza per ridurre l'impatto delle catastrofi naturali, come i terremoti e le inondazioni, per creare una società a basso consumo di CO<sub>2</sub>, per aumentare la produzione di energie alternative, per ripristinare l'ambiente naturale di Tokyo storicamente ricco di aree verdi e di zone umide, per rimuovere le barriere architettoniche, ed infine costruire un modello urbano per una società a basso tasso di natalità e con un alto livello di invecchiamento della popolazione. In Giappone il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, con livelli simili a quelli di Germania e Italia, è reso assai più evidente da una politica di totale chiusura ai flussi migratori internazionali. Lo studio della Banca del Giappone considera che fino al 2020 vi sarà un ulteriore declino della forza lavoro che costituirà un problema per la nuova domanda di mano d'opera che verrà creata da Tokyo 2020 e che, senza flussi migratori, richiederà un aumento della efficienza produttiva e del coinvolgimento nel mercato del lavoro delle donne e degli anziani.

### 3. Tokyo2020.

#### Vantaggi tra certezze ed ipotesi

Sebbene il rapporto della Banca centrale analizi con ottimismo il bilancio di precedenti olimpiadi e preveda per il Giappone importanti vantaggi economici la preparazione dei giochi in vista dell'anno 2020 prosegue tra scandali e polemiche. La rivista americana F.P. (Foreign Policy) qualche settimana fa ha messo in copertina il titolo "Are the 2020 Tokyo Olympics in Trouble? With an out-of-control budget, bumbling leadership, and embarrassing scandals, the city of the future is looking to the past for guidance. (Sono le Olimpiadi di Tokyo 2020 nei guai? Con un bilancio fuori controllo, una capacità di gestione insufficiente, e scandali imbarazzanti la città del futuro guarda al passato per capire cosa fare". Il titolo fa il verso allo slogan usato per le Olimpiadi "Tokyo 2020: the Olympics of the Future" in cui il futuro verrà mostrato con (a) il Villaggio dei Robot. Il Giappone è in prima linea per la tecnologia robotica e quindi ha deciso di realizzare nel villaggio degli atleti anche un villaggio di robot che porteranno i bagagli, faranno traduzioni simultanee, e molto altro; (b) taxi senza conducente. La Nissan e la Toyota stanno producendo veicoli senza conducente che dovrebbero entrare in servizio entro il 2020. Dopo le Olimpiadi questi veicoli verranno destinati al servizio nelle aree rurali e per l'assistenza degli anziani; (c) piogge di meteoriti artificiali. La cerimonia di apertura dei giochi verrà illuminata da piccoli meteo-

riti artificiali che verranno lanciati da un satellite in orbita sopra Tokyo. La società costruttrice pensa di vendere questi effetti a tutto il mondo per illuminare le notti di Capodanno; (d) treni ad alta velocità. A Tokyo 1964 è entrata in funzione la prima linea dello Shinkansen. A Tokyo 2020 entrerà in servizio la prima linea di treni superveloci a levitazione magnetica, Maglev Trains, che viaggeranno a 600 km/h quindi a quasi la velocità media di un Boeing 747; (e) pagamenti con le impronte digitali. I visitatori registreranno le loro impronte all'arrivo in aeroporto e poi effettueranno tutti i loro pagamenti con il tocco di un dito; (f) Connessioni wireless 5G al fine di aumentare la capacità della rete giapponese tra 100 e 1000 volte; (g) traduzione simultanea. Realizzazione di una applicazione per smart phone in grado di soddisfare le necessità di traduzione dei visitatori di tutti i 206 paesi che parteciperanno ai Giochi. Nonostante queste premesse TOKYO ha dovuto abbandonare nel luglio 2015, tra una miriade di polemiche, sia la costruzione di uno stadio il cui costo era lievitato da 1,3 a 2,1 miliardi di dollari USA, descritto sui quotidiani come "sedile di WC", UFO, casco da ciclista", che il Logo olimpico per il quale era stata ricevuta una denuncia di plagio. Il Logo dei Giochi, presentato a livello mondiale con grande enfasi il 24.07.2015, comprendeva una grande "T" stilizzata e poi altri elementi che ci è stato spiegato rappresentassero un cuore che batte, la bandiera del Giappone, un mondo inclusivo in cui tutti accettano l'un l'altro, ed una colonna nera simbolo delle diversità. Poco dopo questa enfatica presentazione un grafico belga ha accusato di plagio il Comitato organizzatore. Effettivamente il Logo di Tokyo 2020 era assai simile a quello che il Sig. Debie aveva già in precedenza presentato per il Teatro di Liegi in Belgio. La causa è stata persa dal Governo giapponese e nel settembre 2015 è stato acquisito un nuovo Logo. Le polemiche sul Logo si sono ampliate anche agli aumenti ingiustificati dei costi di realizzazione delle opere, alla incapacità della leadership, alle critiche verso un governo inetto ed incapace di realizzare in tempo le opere promesse. I conti presentati dalle Amministrazioni governative sui vantaggi economici che il paese avrebbe ricevuto da Tokyo 2020 sono stati puntualmente criticati e messi in discussione.

#### **4. Tokyo 2020, traguardi economici difficili da raggiungere**

Effettivamente non si ricordano Giochi Olimpici che tra il 1960 e il 2012 abbiano raggiun-

to i traguardi economici preventivati. Per questo alcuni hanno voluto ricordare al Governo giapponese che gli stessi problemi, forse voluti dimenticare, si sono avuti anche nella preparazione di Tokyo 1964. I giochi del 1964 sono stati intensamente sostenuti dal Governo che comunque è riuscito a raddoppiare il proprio PIL entro pochi anni grazie alla produzione ed esportazione massiccia di transistor, apparecchi radio e televisori di tutte le dimensioni ed anche e soprattutto di automobili. Oggi il Giappone, con un indebitamento del 245 % del PIL, si trova, come molti altri paesi, in un profonda crisi economica. Le critiche hanno già avuto come vittima il Ministro dello Sport, Sig. Hakubun Shimomura, ma le sue dimissioni non hanno potuto migliorare la situazione. Il Giappone in cambio della notorietà positiva che "probabilmente" deriverà da Tokyo 2020 dovrà probabilmente pagare un alto prezzo dal momento che la stima dei costi legati alle Olimpiadi è salita a 15 miliardi di dollari il che si pensa possa richiedere un aumento della imposta di consumo nei prossimi anni. La situazione, se possibile, è anche peggiorata nel giugno 2016 a seguito dei risultati della BREXIT che hanno causato un intenso rafforzamento dello Yen su tutte le altre valute causando un danno all'economia giapponese e quindi un forte ribasso della Borsa di Tokyo.

Si confida comunque che Tokyo 2020 non debba essere ricordata solo per le inefficienze e gli scandali. Un esempio molto positivo è quello della città di Hino nell'area metropolitana di Tokyo che sta utilizzando le Olimpiadi per la realizzazione di un programma che non richiede grandi investimenti, ma certamente una grande trasformazione delle attitudini di come può venir meglio utilizzato il territorio nella società contemporanea.

#### **5. Tokyo 2020 e la città di Hino**

La città di Hino con 185.000 abitanti fa parte dell'area metropolitana di Tokyo e si trova ad una cinquantina di chilometri ad est del centro di Tokyo. Si tratta di una città, oggi soprattutto dormitorio, per quanti lavorano nel centro di Tokyo e che è raggiungibile in circa un'ora di viaggio in treno. Durante il periodo di Edo, il vecchio nome di Tokyo, la città era una stazione di posta e questo suo ruolo è rispecchiato dall'importanza di alcuni suoi edifici storici. Ha dato i natali a Hijikata Toshizo (1835-69) un famoso spadaccino e comandante militare, un eroe spesso ricordato in Giappone nella letteratura e nel cinema. Le attività degli abitanti di Hino in quel periodo erano soprattutto

to l'agricoltura e la produzione serica, a partire dall'inizio del ventesimo secolo la città ha cominciato ad ospitare attività legate alla produzione industriale, al commercio e alla residenza. La città ha subito un più intenso processo di industrializzazione a partire dagli anni cinquanta con la fondazione di una fabbrica di orologi, la Orient Watch Co. seguita negli anni ottanta dagli uffici commerciali della Seiko Epson e dalla direzione della Hino Motors del gruppo Toyota. Il processo di deindustrializzazione in atto certamente crea un problema di incertezza nel mercato del lavoro ma è stato utilizzato per identificare nuove funzioni e nuove attività nell'ambito di Tokyo 2020. In particolare ad Hino si sta preferendo, piuttosto che la realizzazione di nuove infrastrutture, il recupero delle tradizioni agricole che siano in grado di offrire una migliore qualità della vita e consumi alimentari più consoni alla tutela ambientale. Per questo si sta sperimentando un percorso di visita della città che mette in evidenza il patrimonio culturale naturale della zona e nello stesso tempo propone modi di vita e atteggiamenti culturali della popolazione che differiscono alquanto dai modelli di sviluppo della società industriale. In particolare la produzione agricola è basata, grazie alla collaborazione di coltivatori e residenti, sul riciclo dei rifiuti organici e alla tutela delle risorse naturali. Una collaborazione che continua in tutte le fasi della coltivazione e raccolta di riso, verdure, insalate, e che vede i residenti utilizzare il loro tempo libero per tali attività. Quindi mentre nella società industriale gli insediamenti urbani sono strutturati in funzioni residenziali e funzioni per il tempo libero con la realizzazione di aree verdi e di aree per le attività sportive, nella città post industriale di Hino le aree per il tempo libero non sono i parchi e le palestre ma è il campo agricolo dove di svolgono attività fisiche, si respira aria

pulita, e si producono cibi per una dieta sana e i cui consumi non costituiscono un rischio per l'ambiente. Le mamme quindi non portano i bambini al parco giochi dove vi sono attrezzi artificiali per impegnare il tempo libero, ma li portano nel campo di coltivazione dove imparano a sperimentare il ciclo della produzione e del consumo dei prodotti alimentari e dove, come nelle società pre-industriali facevano i figli dei contadini che non avevano certo bisogno di andare in palestra per smaltire gli effetti negativi degli "sport da divano".

## 6. Tokyo 2020, la città di Hino tra meno spese e maggiori risultati

L'approccio ad una nuova agricoltura urbana è stato preso in esame anche dalla Commissione europea che ha rilevato che la crescente urbanizzazione ha causato la necessità di portare nelle città grandi quantità di derrate alimentari, di acqua e di energia. Nel contempo le città producono altrettante grandi quantità di CO<sub>2</sub>, di acque inquinate e di rifiuti. La Commissione nell'ambito del Programma HORIZON 2020 ha quindi inserito un settore di ricerca su un nuovo tipo di agricoltura urbana capace di migliorare la sicurezza alimentare e portare benefici economici, ambientali e sociali per chi abita nelle città.

In questo articolo si propone un percorso attraverso alcuni elementi del patrimonio culturale e naturale della città di Hino che potrà diventare il riferimento per un prodotto turistico della città in occasione di Tokyo 2020.

1. Takahata Fudouson. Si tratta di un tempio posto di fronte alla Stazione di Hino la cui storia viene fatta risalire all'anno 1100. L'edificio attuale è stato costruito nel 1342. Nella Regione di Kanto esistono soltanto tre templi di questa tipologia. Circa due milioni sono le per-



Fig. 1. Takahata Fudouson.



Fig. 2. Mogusadai Danchi.



Fig. 3. Ishizaka Farm. La sig.ra Ishizaka e il prof. Jinnai.



Fig. 3a. Ishizaka Farm. Raccolto del riso.

sone che visitano il tempio ogni anno.

2. Mogusadai Danchi. Complesso residenziale di circa 1200 appartamenti costruito nel 1971. Sono in aumento gli appartamenti sfitti e quelli abitati da anziani. L'edilizia residenziale ad alta densità abitativa ad Hino risale agli anni sessanta.

3. Ishizaka Farm (Azienda agricola Ishizaka). La famiglia Ishizaka risiede in questa azienda da oltre quattrocento anni. Producono mirtilli, verdure fresche, riso e ortaggi. Secondo la stagione organizzano attività turistiche legate alla semina, alla raccolta e alla elaborazione dei prodotti alimentari. Collaborano inoltre con l'ufficio delle Risorse umane di numerose aziende che trovano l'Azienda agricola utile per la formazione dei loro dirigenti grazie al contesto ambientale e culturale in cui si trova. La Sig.ra Ishizaka propone, tra le altre specialità, una torta prodotta con il riso frantumato in un mortaio.

4. Mogusaen. Tempio già famoso nel periodo di Edo è stato distrutto in epoca Meiji e poi acquistato da Kazuko Aoki che aveva prospettato con il commercio della seta. Ora è di proprietà di una società ferroviaria.

5. Sesaragi Farm (Azienda agricola Sesaragi). Lo studio delle nuove forme di agricoltura ur-



Fig. 3b. Ishizaka Farm. La risaia.

bana nella città di Hino è stato realizzato dal Laboratory of Regional Design with Ecology (LRDEH) della Hosei University di Tokyo nell'ambito della collaborazione scientifica che lo scrivente intrattiene da molti anni con il prof. Hidenobu Jinnai (1995) direttore dello LRDEH. Lo studio della Hosei University aveva come oggetto la identificazione di forme di pianificazione delle attività agricole urbane da parte di cittadini non – agricoltori. Lo studio ha preso in esame le caratteristiche topografiche e la storia



Fig. 4. Il Tempio di Mogusaen.



Fig. 4a. La città di Hino vista da tempio di Mogusaen.



Fig. 5a. Seseragi Farm, dove si sperimentano nuove forme di agricoltura urbana.



Fig. 5b. Seseragi Farm: agricoltori e residenti.



Fig. 5c. Seseragi Farm: campi agricoli e riciclo dei rifiuti organici.



Fig. 5d. Seseragi Farm: risaia.



Fig. 5e. Seseragi Farm: un'altra risaia.



Fig. 5f. Seseragi Farm: recupero dell'acqua piovana.



Fig. 5g. Sesoragi Farm: mamme e bambini impegnati nei lavori della campagna pur non essendo agricoltori.



Fig. 5h. Sesoragi Farm: schema del riciclo dei rifiuti urbani.



Fig. 5i. Camioncino per la raccolta dei rifiuti organici.



Fig. 5l. Fermentazione dei rifiuti organici sotto il telo azzurro.

dell'area tramite materiale di archivio, ma ha anche esaminato le condizioni dei terreni agricoli sia coltivati che non coltivati. A queste indagini sono state poi aggiunte le analisi qualitative sulle caratteristiche della comunità sia di più antico che più di recente insediamento. Le attività della Sesoragi Farm sono iniziate con il riciclo dei rifiuti organici provenienti dalle cucine dei nuovi residenti. Questa prima attività ha costituito poi l'occasione per la collaborazione tra i residenti e gli agricoltori per un approccio comune ai problemi dello sviluppo della zona comprendendo in questo la circolazione delle risorse, la riduzione del consumo dei combustibili fossili, la prevenzione delle catastrofi naturali, la riduzione del consumo delle acque, la tutela del paesaggio agricolo, il sostegno alle attività sociali, la conservazione dei corsi d'acqua, e l'eredità della cultura dell'ali-



Fig. 6. Kuwa House: edificio costruito nel 1931 per ospitare un Centro di ricerca per l'industria della seta.



Fig. 7. La stazione di posta e riposo di Hino Honjin.



Fig. 7b. Hino Honijn: il giardino.

mentazione. Hino possiede un sistema di canali di 116 km (sulla planimetria individuabili con il n.8) che venivano usati per la coltivazione del riso e cinquanta erano i mulini ad acqua di cui solo due sono stati ripristinati.

6. Kuwa House (nota anche come la casa del gelso). Edificio costruito nel 1931 per ospitare il Centro di ricerca per l'industria della seta giapponese. Il Centro è stato trasferito a Tsukuba nel 1980, ma l'edificio non è stato demolito grazie all'opposizione dei residenti.

7. Hino Honjin, è una stazione di posta e di riposo per gli alti funzionari governativi che si

muovevano lungo la strada di Konshu all'epoca di Edo.

#### BIBLIOGRAFIA

JINNAI H. *Tokyo. A spatial anthropology*, Berkeley, University of California Press, 1995.

*Dipartimento di Studi Europei, Americani e Interculturali, Sapienza Università di Roma; Sezione Lazio*

Fig. 8. Pianta della Città di Hino con i luoghi citati nell'articolo.  
Fonte: elaborazione propria.

